

UDINE

L'efficace analisi di Sabina Guzzanti

Sono uno studente all'università di Udine e per caso ero presente all'incontro con Sabina Guzzanti di mercoledì 26. Premetto che non sapevo nemmeno chi fosse Sabina e quel pomeriggio mi ha permesso di scoprire una perso-

na intelligente che ringrazio di cuore per tutte le questioni sollevate.

Mi sento profondamente offeso e dispiaciuto per quanto sia stata traviata l'informazione relativa all'incontro. In 3 giorni non è uscito 1 solo articolo né una lettera alla redazione sui contenuti della conferenza, dando assurda im-

portanza a un fatto studiato appositamente per far parlare di sé (chi studia sociologia conosce molto bene le reazioni della gente a certe azioni). Al di là del motivo, più o meno legittimo, che ha spinto il professore a comportarsi così scorrettamente, suscitando altrettante scorrette reazioni, mi pare il caso di riportare

almeno alcuni argomenti, ciò che mi ha più colpito.

Dopo la prima parte di satira, forse sterile ma divertente, la Guzzanti ha analizzato in modo consapevole e lucido la situazione italiana sotto vari aspetti, mi spiace non poter citare tutti gli argomenti per questioni di spazio. Alla domanda di una studentessa

«Ma noi cosa possiamo fare? alla maggior parte della gente non interessa niente», l'immediata risposta: nessun diritto civile è mai stato conquistato grazie a un'improvvisa presa di coscienza da parte di tutta la popolazione, ma grazie agli sforzi di una minoranza attenta e attiva, che informando, parlando, convincendo gli altri con argomenti sensati ha ottenuto i diritti per tutti, di cui noi godiamo e che ci vogliono togliere di nuovo (istruzione, lavoro, sanità...). Perciò non ha senso sperare che da un giorno all'altro la televisione diventi buona o i politici rinuncino ai privilegi. Noi giovani dobbiamo organizzarci creando nuove forme di partecipazione, supportare le nuove idee che circolano (consumo critico, spegnere le tv ecc), dobbiamo riprenderci gli spazi democratici che ormai partiti e politici non sono più in grado di garantirci.

Chiedo a tutti quelli che erano presenti, che hanno filmato e ascoltato di pubblicare dappertutto quel che è stato detto mercoledì in aula magna. E che quelle parole producano frutti.

Francesco Patat "kerotoo"
Gemona del Friuli